

Fare “informazione civica” è una delle attività ordinarie di **Cittadinanzattiva** e il filo conduttore di questa collana che porta la sua firma. Informazione civica è la “*produzione di informazioni da parte dei cittadini e a partire dal loro punto di vista, orientata alla trasformazione della realtà*” (Giovanni Moro, *Manuale di cittadinanza attiva*). Mobilitare i cittadini intorno a un problema che li interessa o li coinvolge, accrescere la loro capacità di osservare la realtà e di raccogliere dati, mettere a punto le informazioni prodotte e usarle per definire, comunicare e far contare il proprio punto di vista nelle questioni di rilevanza pubblica e sociale, è una delle modalità scelte da Cittadinanzattiva per tutelare i diritti e prendersi cura dei beni comuni. Questo approccio ha permesso di portare all’attenzione generale problemi che, pur comportando pesanti conseguenze sulla vita dei cittadini, erano stati fino a quel momento ignorati o sottovalutati. A partire dalla sicurezza scolastica, argomento per molti anni considerato secondario, e a cui abbiamo dedicato da oltre dieci anni un Rapporto annuale *Sicurezza, qualità e accessibilità a scuola*. O, ancora, le priorità del Servizio Sanitario Nazionale che emergono dalle segnalazioni dei cittadini che ogni anno si rivolgono al servizio di consulenza e tutela del Tribunale per i diritti del malato e che confluiscono nel *Rapporto PiT Salute*. Così come una analisi degli effetti reali del federalismo in sanità, in termini di differenza di servizi, qualità e accesso, ad esempio, che viene resa evidente nel *Rapporto annuale dell’Osservatorio civico sul federalismo in sanità*; o quella resa dal *Rapporto annuale sulle politiche della cronicità*, in cui decine di associazioni di pazienti concorrono alla creazione di una fonte di informazione diversa e puntuale su come nel nostro Paese vengano affrontate le necessità dei pazienti affetti da patologie croniche e rare. Ma la collana offrirà anche una analisi civica delle difficoltà affrontate quotidianamente dai cittadini consumatori e l’elaborazione di proposte per il superamento delle criticità, con il *Rapporto PiT Servizi*, su ambiti come i servizi di pubblica utilità e i servizi finanziari, bancari e assicurativi.

Sostienici con una donazione: ci permetterai di conservare gratuito il nostro servizio di ascolto, informazione e tutela a disposizione di tutti i cittadini. 20 euro sono il costo che Cittadinanzattiva sostiene, in media, per tutelare i diritti di una persona che si rivolge gratuitamente al servizio Pit, che nel solo 2012 ha aiutato 36.470 persone a vedere riconosciuti i propri diritti. E questa quota può anche essere dedotta dalle tasse. Questo è solo uno dei possibili esempi con cui puoi sostenerci: ma puoi scoprire di più sul nostro sito, alla pagina [www.cittadinanzattiva.it/aderire-attivarti.html](http://www.cittadinanzattiva.it/aderire-attivarti.html)







2016

---

# **XIV RAPPORTO SICUREZZA, QUALITÀ, ACCESSIBILITÀ A SCUOLA**

---

A cura di Adriana Bizzarri

Il Programma IMPARARE SICURI 2016  
promosso da CITTADINANZA ATTIVA si svolge  
IN COLLABORAZIONE CON  
Dipartimento della Protezione Civile  
Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca  
CON IL SOSTEGNO non condizionato DI Assosalute - Federchimica  
CIA Confederazione Italiana Agricoltori

Foto di: Rocco Rorandelli

Progetto grafico: Lorenzo Blasina

In copertina piscina della Scuola di Castellino del Biferno (CB)

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# INDICE

---

INTRODUZIONE	7	<b>CAPITOLO III - FOCUS “MENSE SCOLASTICHE”</b>	<b>126</b>
<b>CAPITOLO I – DATI MONITORAGGIO 2016</b>	<b>13</b>	1 - Metodologia, strumenti, campione	126
1 - Metodologia, strumenti, fasi, del XIV Monitoraggio	13	2 - Le condizioni del locale mensa	128
2 - Informazioni generali e di contesto	18	3 - Le risposte dei piccoli utenti	129
3 - Lo stato degli edifici monitorati	29	4 - Le risposte dei docenti “accompagnatori”	144
4 - I crolli nelle scuole	34	5 - Il punto di vista dei genitori	149
5 - L’accessibilità ed i servizi agli studenti con disabilità	41	6 - Il parere della Commissione Mensa	152
6 - La sicurezza interna	46	7 - Adulti e bambini a confronto sulla mensa scolastica	157
7 - La condizione dei servizi didattici	56	8 - I dati nazionali	158
8 - La prevenzione e la vigilanza	65	9 - Le mense “pericolose”	160
9 - Gli adeguamenti al D.D. L. 81/08 e le certificazioni	70	10 - Il pasto da casa?	161
10 - L’igiene e la pulizia	76	11 - Quanto mi costi? Le tariffe della mensa nei capoluoghi	164
11 - La graduatoria complessiva degli edifici scolastici	81	<b>PROPOSTE</b>	<b>171</b>
<b>CAPITOLO II - INTERVENTI E ACCESSO AI DATI</b>	<b>89</b>	<b>RINGRAZIAMENTI</b>	<b>178</b>
1 - L’elenco dei principali interventi previsti nel 2015- 2016	89		
2 - L’accessibilità dei dati sull’edilizia scolastica	93		
3 - La ricostruzione delle scuole in zone terremotate	95		
4 - Tre casi di partecipazione civica per la sicurezza delle scuole	101		
5 - Le responsabilità per la sicurezza della scuola	111		



# INTRODUZIONE

---

## **Siamo fuori dal tunnel?**

Tra i primi definimmo emergenza nazionale lo stato in cui versavano le scuole dal punto di vista della sicurezza. Ci sono voluti diversi anni dalla tragedia di San Giuliano di Puglia in poi, prima che anche le istituzioni nazionali e locali considerassero l'edilizia scolastica come una emergenza e, dunque, una priorità sulla quale investire.

Dal 2014, come è noto, il Governo Renzi ha riconosciuto centralità alla scuola e all'edilizia scolastica in particolare, come non avveniva da decenni a cui è seguito un piano triennale di investimenti per gli anni 2015 - 2017 e di recupero di risorse importanti, come illustrato all'interno del Rapporto.

Dati l'elevato numero di scuole e la loro vetustà, le inadeguate competenze tecniche, organizzative, politiche, economiche di tante amministrazioni locali, la tardiva ed incompleta pubblicazione dei dati circa il reale stato dell'edilizia scolastica, ecc. non si può, purtroppo, affermare che siamo fuori dal tunnel dell'emergenza. Ancora una volta possiamo sostenere con convinzione che, se e solo se, non si interromperanno gli investimenti sull'edilizia scolastica, saranno necessari ancora diversi anni (almeno 10) per poter sperare che le nostre scuole diventino davvero luoghi sicuri, manutenzione ordinaria permettendo.

Gli investimenti sono importanti ma il tema del controllo degli appalti, del coinvolgimento degli utenti, della possibilità di avere facile accesso alle informazioni e ai dati che riguardano ciascun edificio scolastico dal punto di vista della sua sicurezza e manutenzione, rimangono ancora traguardi lontani. Riguardo agli appalti il nuovo Codice rappresenta un punto importante dal quale partire. L'altro nodo critico è rappresentato dalla scarsità delle informazioni riguardo all'intero patrimonio dell'edilizia scolastica. Se è vero che l'Anagrafe dell'Edilizia scolastica è venuta alla luce lo scorso agosto dopo 20 anni dalla sua istituzione, altrettanto vero è che mancano ancora l'8% dei dati e che quelli relativi alle certificazioni non sono stati resi noti come indicato sul sito del Miur entro gennaio 2016 e una buona parte di dati visibili non risultano aggiornati e, quindi, solo parzialmente attendibili.

Come è noto Cittadinanzattiva ha giocato un ruolo importante nella pubblicazione dei dati ad opera del Miur<sup>1</sup> e continuerà a farlo nel vigilare che questo strumento sia periodicamente aggiornato da Comuni, Province, Regioni; nel fare in modo che i dati, soprattutto quelli più importanti, siano facilmente accessibili ai cittadini che vogliano conoscere lo stato di ciascuna scuola; che siano inseriti nuovi indicatori per rendere l'Anagrafe uno strumento moderno di programmazione degli interventi e di gestione ordinaria del patrimonio dell'edilizia scolastica.

## **Per non dimenticare**

Il programma **IMPARARE SICURI**, nel quale questa indagine si inserisce, promosso da Cittadinanzattiva, è nato nel 2002, subito dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia, come risposta al senso di impotenza nel constatare quanto difficile fosse e sia nel nostro Paese garantire diritti fondamentali quali quello della sicurezza e della salute dei più piccoli in particolare ma di tutti coloro che ogni giorno frequentano le scuole italiane, quasi dieci milioni tra studenti, insegnanti, personale non docente. Slogan della Campagna da subito è stato **“perché non accada ad altri”**, come richiamo a quanto disse la mamma di Luigi, uno dei 27 bambini morti nel crollo della Scuola “Jovine” di S. Giuliano di Puglia il 31 ottobre 2002: *“Chiedo una sola cosa, che le nostre scuole siano più sicure affinché nessuna mamma e nessun papà pianga più i suoi figli”*.

## **La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole intitolata alle vittime della scuola**

Da 14 anni continuiamo ad onorare la memoria dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, dei docenti vittime incolpevoli della insicurezza del luogo considerato da sempre (o meglio, prima del 2002), il più sicuro in cui ospitare i bambini e la popolazione di un Comune in caso di emergenza: la scuola. Occorre farlo perché il nostro è un Paese che dimentica in fretta e per questo, da quattordici anni, ci ostiniamo nel pubblicare i nomi delle vittime innocenti dell'insicurezza delle scuole italiane.

<sup>1</sup> Dopo la richiesta di accesso civico (16 settembre 2013) per ottenere la pubblicazione dei dati dal Miur e il conseguente rifiuto di quest'ultimo a fornirli, Cittadinanzattiva è ricorsa al Tar del Lazio (20/11/2013) contro il Miur. Quest'ultimo ha richiesto la sospensiva della sentenza contro la quale è intervenuto il Consiglio di Stato (1/08/2014) ribadendo l'obbligo di pubblicazione dei dati. Il 7 agosto 2015 il Miur ha pubblicato i dati in proprio possesso contenuti a quella data nell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica.

La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole è stata intitolata a tutte queste vittime e, dallo scorso 22 novembre, è stata inserita nella legge 107/2015 ed istituzionalizzata.

**Il 20 marzo 2001** scoppia un incendio alla scuola media “Cavalcaselle” di Porto di Legnago (Verona) in cui muore una giovane studentessa di 14 anni, Laura Agnora.

**Il 31 ottobre 2002** crolla la Scuola “F. Jovine” di San Giuliano di Puglia in cui perdono la vita 27 bambini e la loro insegnante. Questi i loro nomi: Astore Antonio, Borrelli Antonella, Buonaugurio Michela, Ciniglio Carmela, Colantuono Maria, De Lisio Melisa, Di Cera Sergio, Di Renzo Antonio, Di Renzo Maria, Francario Lorenzo, Iacurto Luca, Iacurto Paolo Romano, Ianiri Valentina, La Fratta Domenico, Morelli Morena, Nardelli Gianni, Nardelli Giovanna, Occhionero Luigi, Petacciano Luigi, Picanza Maria Celeste, Picanza Raffaele, Picanza Valentina, Riggio Gianmaria, Riggio Luca, Serrecchia Costanza, Vassalli Martina, Visconti Umberto, Ritucci Giovanna.

**Nell’ottobre del 2004**, Ilaria Raschiatore (2001) muore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella Scuola dell’Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.

**Il 22 novembre del 2008** crolla un controsoffitto di un’aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino) in cui muore Vito Scafidi (1991).

Al già lungo elenco, vanno aggiunti gli studenti e il giovane vigilante morti nel crollo della **Casa dello Studente, il 6 aprile 2009 a l’Aquila**: Davide Centofanti, Luciana Capuano, Luca Lunari, Marco Alviani, Hussein Hamade, Angela Antonia Cruciano, Alessio Di Simone, Danilo Ciolli, Francesco Esposito.

## **Le novità nel Rapporto 2016**

Le principali novità contenute in questo rapporto sono tre:

- l’inserimento delle foto relative alle prime tre tappe di un **viaggio fotografico nelle scuole italiane**, realizzato da Cittadinanzattiva, insieme all’amico fotografo Rocco Rorandelli, a partire da quelle situate in zone colpite di recente dal terremoto: Emilia Romagna, Abruzzo, Molise per offrire uno spaccato di quale sia la situazione attuale e di come proceda la ricostruzione anche rispetto al coinvolgimento degli utenti del servizio;

- il focus scelto quest'anno, le **mense scolastiche**. Di ristorazione scolastica ci occupiamo da anni ma da quest'anno ha preso avvio, in via sperimentale, una rilevazione civica di questi servizi didattici così importanti per il benessere e la socializzazione dei più piccoli non più solo dal punto di vista strutturale, dell'accessibilità, della qualità degli spazi, degli arredi, delle condizioni di vivibilità. A questo scopo sono stati predisposti nuovi strumenti atti a rilevare il livello di percezione del funzionamento del servizio in tutti i suoi aspetti da parte dei principali attori coinvolti: studenti, genitori, insegnanti, rappresentanti delle Commissioni mensa. Alla luce di quanto accaduto in questi ultimi mesi (interventi dei Nas in circa 2.700 mense scolastiche, sentenza della Corte di Appello di Torino per il pasto da casa) la rilevazione offre spunti ulteriori per affrontare le diverse criticità emerse;
- alcuni esempi di **partecipazione civica**: mostrare come in concreto il rapporto tra le istituzioni locali e i cittadini, singoli o associati, anche per quanto riguarda l'edilizia scolastica, non sia, sempre, un percorso piano, trasparente e improntato alla collaborazione.

## I principali obiettivi del Programma Impararesicuri

Impararesicuri consta non solo dell'attività di monitoraggio civico di un campione di edifici scolastici, ogni anno diverso. Quella che inizialmente era stata pensata come una Campagna, si è trasformata in un programma articolato, ricco di indagini, attività e progetti didattici, campagne informative, azioni civiche, attività di addestramento, azioni legali, ecc. Tra i suoi principali obiettivi, infatti, possiamo citare quelli di:

- contribuire all'acquisizione e alla diffusione di **dati aggiornati** ed analitici relativi allo stato dell'edilizia scolastica italiana, per misurarne, come una sorta di termometro, i cambiamenti avvenuti dal punto di vista di chi utilizza le strutture scolastiche, attraverso il monitoraggio di campioni di edifici di tutto il territorio nazionale;
- evidenziare le **situazioni di grave deficit** dal punto di vista della sicurezza, della salute, della qualità, dell'accessibilità, della vivibilità degli edifici scolastici, per ottenere interventi mirati e celeri da parte degli enti proprietari; far conoscere le scuole più sicure, più belle, più attrezzate ed efficienti per dare riconoscimento a quanto è stato fatto dai rispettivi enti, oltre che dal Governo, spesso anche con il contributo di comitati di genitori o di studenti, organizzazioni civiche o soggetti privati;
- avviare, grazie alla possibilità di disporre di dati sempre aggiornati, una interlocuzione puntuale con le istituzioni locali,

regionali e nazionali sul tema dell'**accesso** e dell'**aggiornamento delle banche dati** (l'Anagrafe dell'Edilizia scolastica, in primis, i capitolati di appalto delle diverse opere e delle mense, ecc.) per conoscere lo stato reale degli edifici e degli interventi necessari e/o programmati. Ciò anche per evitare sprechi di denaro pubblico e una tutela sempre maggiore di chi frequenta gli edifici scolastici italiani non più solo per motivi di studio;

- **formare** ogni anno decine di cittadini, giovanissimi e non, **i monitori civici** della sicurezza, che, grazie all'esperienza fatta nel monitorare le condizioni delle proprie scuole, diventano poi in grado di svolgere un ruolo di osservatorio, meglio, di controllori non solo nell'ambito scolastico ma nei diversi luoghi in cui si trovano, per segnalare tempestivamente eventuali criticità e implementare l'auto protezione;
- garantire alle scuole, come avviene da 14 anni, la realizzazione di un percorso di informazione e sensibilizzazione con la **Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole** per favorire negli studenti, nel personale scolastico e nelle famiglie il radicamento della cultura della sicurezza attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi, nelle migliaia di scuole che ogni anno si iscrivono ad essa;
- dare riconoscimento, attraverso il **Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute “Vito Scafidi”**, alle scuole che realizzano progetti riguardanti la sicurezza e la salute e diffondere buone pratiche su queste tematiche affinché si moltiplichino;
- intercettare **nuove esigenze e problematiche irrisolte** come quelle della disabilità e dell'inclusione sociale, della qualità del cibo nelle mense scolastiche, del tipo di alimenti utilizzati, degli sprechi alimentari e del loro riutilizzo, dell'igiene e della pulizia degli ambienti, dell'innovazione tecnologica, dell'efficientamento energetico, ecc.;
- promuovere **azioni civiche simboliche e azioni di tutela legale** per ottenere il riconoscimento di diritti già sanciti come quelli della sicurezza e della salute ma anche della trasparenza ed accessibilità ai dati e alle informazioni di interesse generale.

Negli anni 2004, 2005, 2006, 2010 Impararesicuri si è svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica; dal 2004 si svolge in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dal 2011 in collaborazione con il Ministero medesimo. Negli anni, inoltre, per la particolarità delle tematiche affrontate, è stato patrocinato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dal Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



# CAPITOLO I: DATI MONITORAGGIO 2016

---

## 1 - Metodologia, strumenti, fasi del XIV Monitoraggio

### 1.1 La metodologia

Questo rapporto è frutto di un'analisi civica definibile come “*la produzione e l'uso di informazioni da parte dei cittadini in funzione della attivazione di proprie politiche e della partecipazione alle politiche pubbliche sia in sede di definizione e implementazione che in sede di valutazione*”<sup>1</sup>.

La valutazione civica, di cui il monitoraggio è parte integrante, è un'attività coordinata volta a produrre un giudizio sulla realtà conforme al punto di vista dei cittadini che si fonda su una raccolta di dati di primo e secondo grado, su una autonoma produzione di informazioni e sulla comparazione delle situazioni riscontrate con i sistemi normativi e con l'esigenza di rafforzare la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini, in particolare quelli della sicurezza e della salute a scuola.

Il metodo dell'audit civico, progettato e registrato come marchio da Cittadinanzattiva e applicato inizialmente in ambito sanitario è stato successivamente esteso anche a quello scolastico, e non solo (es. ambito giudiziario).

La valutazione civica si propone di rappresentare il punto di osservazione del cittadino/delle organizzazioni civiche, mediante il suo/il loro diretto coinvolgimento, nelle attività di valutazione previste. Si tratta di un modo di osservare e, quindi, di rappresentare il servizio pubblico oggetto della valutazione, in questo caso gli edifici scolastici e il servizio mensa in particolare. Rappresentare il punto di osservazione del cittadino non significa soltanto raccogliere un insieme di opinioni, ma rendere visibile e verificabile il modo in cui il servizio scuola si presenta a coloro che lo utilizzano per puntolare le amministrazioni pubbliche ad affrontare problemi prioritari, come quello della sicurezza delle strutture scolastiche.

La valutazione civica, in generale e questa XIV indagine in particolare, non vuole essere un'attività ispettiva, condotta in maniera segreta, realizzata contro la Pubblica Amministrazione o contro i Dirigenti o gli altri operatori scolastici. Non è facile far capire l'importanza e la serietà di iniziative come questa, soprattutto ai Dirigenti scolastici.

<sup>1</sup> G. Moro, *Manuale di cittadinanza attiva*, Carocci, 1998

Questo è il motivo principale per il quale la richiesta di poter effettuare il monitoraggio nelle strutture scolastiche viene ancora oggi vista con sospetto o rifiutata da parte di molti di loro. Da qui anche il numero quantitativamente limitato di scuole monitorate ogni anno.

Per contro, occorre sottolineare come le modalità di raccolta dei dati, delle immagini, delle testimonianze e di produzione delle informazioni sono rapide e dal costo non eccessivo, e consentono di intervenire tempestivamente sulle situazioni in atto. Nelle organizzazioni civiche come Cittadinanzattiva e non solo, sono presenti e si sviluppano anche competenze di ordine tecnico. È bene ricordare, infatti, che il sistematico intervento dei cittadini e/o delle loro organizzazioni sulle diverse questioni connesse con la tutela dei diritti, anche in ambito scolastico, produce esperienza, informazione e, quindi, competenza.

### **La struttura della valutazione adottata nel presente monitoraggio**

Per valutare il livello di sicurezza, qualità, accessibilità, degli edifici scolastici monitorati nel corso di questa XIV Indagine è stato attribuito a ciascun edificio un punteggio che corrisponde al suo livello complessivo di sicurezza. Il giudizio finale è la risultante di quattro componenti (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione) articolate in fattori.

La macro area **edifici** comprende l'esame di tutte quelle strutture in cui si svolgono le diverse attività della scuola; la seconda è relativa alla **qualità** e vuole rappresentare, da un lato, il livello di adeguatezza ed accessibilità delle strutture scolastiche e, dall'altro, il loro livello di comfort; la terza macro area è la **prevenzione/vigilanza** e si propone di misurare il livello di attenzione nei confronti di tutte le questioni legate alla sicurezza e alla diffusione di una cultura della sicurezza all'interno della scuola; la quarta, ed ultima, macro area è l'**organizzazione**, all'interno della quale rientrano fattori come la certificazione e l'igiene.

Oltre a queste aree sono raccolte ulteriori informazioni, che non vengono valutate cioè alle quali non viene attribuito un punteggio che sono, però, funzionali a ricostruire il **contesto geografico, sociale e ambientale** in cui ciascun edificio è collocato. Il punteggio di ciascuna macro area è dato dai fattori, i quali si misurano attraverso appropriati indicatori.

Il “fattore di qualità” è ciò che qualifica il rapporto tra chi lavora o studia all’interno della struttura scolastica e la sicurezza della struttura stessa, mentre gli indicatori sono variabili quantitativi e parametri qualitativi che servono per valutare il fattore stesso. Per la valutazione della sicurezza, qualità, accessibilità, igiene e comfort degli edifici scolastici sono stati utilizzati **4 componenti o macro aree** (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione), **20 fattori, 391 indicatori**.

## La mappa dei fattori e degli indicatori

### Informazioni sugli edifici e sulla situazione ambientale circostante

Periodo di costruzione degli edifici; ente proprietario; collocazione dell’edificio rispetto al centro urbano; presenza di piste ciclabili e rastrelliere; collocazione in zona sismica, in zone a rischio idrogeologico, vulcanico o industriale; presenza di fonti di inquinamento interno (amianto e radon) e misurazioni/azioni di bonifica; presenza di fonti di inquinamento esterno e misurazioni; problemi di ordine pubblico e di criminalità nella zona circostante o all’interno; episodi di bullismo e vandalismo. Risparmio energetico: isolamento termico delle pareti, isolamento acustico, presenza di infissi con proprietà isolanti, utilizzo di fonti di illuminazione a basso consumo, presenza di pannelli solari o altre forme di energia rinnovabile; presenza di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti ed eventuali forme di riciclo interno. Numero studenti, numero studenti con disabilità gravi e non; numero docenti, non docenti, docenti di sostegno, numero studenti per aula.

### Macro area 1: edifici

Barriere architettoniche: ingresso principale e corridoi, ascensori, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici, laboratori, aula computer, biblioteca, palestre, mensa, aule. Presenza di posti auto per persone disabili; presenza marciapiede accessibile. Uscite emergenza ed eventuali ostacoli; presenza di scale di sicurezza; corridoi, scale, passaggi di almeno 120 cm di larghezza. Lesioni strutturali nell’edificio. Distacchi intonaco e altri segni fatiscenza: ingresso principale, corridoi, segreteria, sala professori, servizi igienici, laboratori scientifici, aule computer, biblioteca, palestra, mensa, cortile, aule. Porte con apertura antipanico: segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestre, mensa, aule. Cortile: recinzione, ingombri, rifiuti, fonti pericolo; spazi verdi e aree gioco. Livello adeguamento impianti elettrici: percorsi comuni, aule, palestra, mensa, altri locali, lampade emergenza, fili elettrici scoperti, prese e interruttori rotti o divelti, cavi volanti diversi ambienti. Livello adeguamento norme anti-incendio nei diversi ambienti. Quadri elettrici. Presenza vetrate conformi. Stato manutenzione edificio. Richiesta intervento ente proprietario e tempistica. Presenza cantieri: percorsi, segnaletica.

### **Macro area 2: qualità**

Pavimenti: ingresso principale, corridoi, aule, laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici. Finestre, tendaggi, tapparelle e persiane: ingresso principale, corridoi, aule, laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa, segreteria, sala professori, servizi igienici. Scale: anti-scivolo, corrimano. Livelli illuminazione, aerazione e temperatura ambientale dei diversi spazi, servizi didattici, aule, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici. Stato arredi: a norma, integrità banchi e sedie; appendiabiti; spigoli vivi e mobili non ancorati; palestra e altri luoghi di attività sportive; attrezzature e loro stato, spogliatoi, pericoli, impianto condizionamento aria. Cassette di pronto soccorso. Bagni disabili. Utilizzo locali scolastici al di fuori dell'orario. Distributori automatici bevande e snack. Mense: personale coinvolto, logistica, tipologia di tovaglie e stoviglie, acqua, tipologia prodotti alimentari, diete speciali, sprechi alimentari e loro riutilizzo, alimenti più o meno graditi. Biblioteche: orari e sussidi presenti.

### **Macro area 3: sicurezza interna - prevenzione e vigilanza**

Estintori. Diffusione sussidi sulla sicurezza. Iniziative informazione e formazione a studenti e genitori. Prove evacuazione. Conoscenza RSPP, segnale allarme, ruoli nelle classi. Vigilanza edificio. Cancelli. Mappa luoghi pericolosi. Segnali punti pericolosi. Piantina evacuazione. Uscite di emergenza. Segnalazione vie di fuga. Cartelli informativi precauzioni laboratori scientifici, aule computer. Iniziative formazione personale docente e non (81/2008). Incidenti a personale docente, non docente e studenti e tipologia. Intervento 118.

### **Macro area 4: certificazioni, adeguamento Decreto Legislativo 81/08, igiene e pulizia**

Certificati agibilità statica, agibilità igienico sanitaria, prevenzione incendi. Nomina Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Medico competente, addetti servizio prevenzione incendi, addetti pronto soccorso; piano evacuazione e documento valutazione dei rischi; acqua potabile. Stato bagni studenti. Attrezzature e materiali pulizia. Tracce sporcizia, rifiuti, sigarette. Carta igienica, asciugamano, sapone, scopini; stato sanitari e porte. Polvere su pavimenti, arredi, infissi: ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre, mense; imbrattamenti e rifiuti non rimossi: ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre; presenza di imbrattamenti nelle aule. Stato pulizia ambienti; personale addetto; frequenza e orari pulizia; macchinari, attrezzature, fornitori, scheda sicurezza prodotti, prodotti pulizia.

### **Gli strumenti utilizzati**

La rilevazione è stata effettuata da coppie di monitori. Il tempo impiegato per ciascuna scuola da ciascuna coppia non è stato mai inferiore alle 6 ore, distribuite in almeno due giorni: tra le 3 e le 4 ore in media sono state impiegate per l'osserva

zione diretta (griglia strutturale), 1-2 ore per l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione che, spesso, richiede numerosi solleciti. 2 ore è il tempo necessario per l'inserimento dei dati di ciascuna scuola. A questo computo vanno aggiunte le ore dedicate alla presentazione dell'iniziativa al Dirigente scolastico e a suoi collaboratori, la ricerca dell'appuntamento e l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il ritiro delle griglie, ecc.

**1) La griglia di osservazione strutturale** rappresenta lo strumento principale affidato ai monitori. Serve a registrare le informazioni stabili nel tempo che si possono acquisire durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta oppure attraverso semplici domande rivolte al personale presente. Contiene anche i dati generali relativi a ciascuna scuola.

**2) Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** si propone di acquisire informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l'osservazione diretta; raccogliere elementi utili per sapere con quali conoscenze le figure preposte dalla legge affrontano il tema della sicurezza; acquisire informazioni generali sulla scuola monitorata.

Per la quantificazione dei punteggi sono stati adottati i seguenti criteri: i valori dei singoli indicatori possono variare da 0 (totale inadeguatezza) a 100 (situazione ideale), con opportune scale; i valori dei fattori corrispondono alla media dei valori degli indicatori; le componenti sono state calcolate come media dei fattori.

Il punteggio finale della scuola è stato calcolato come la media delle quattro componenti o macro aree.

## **Le fasi di lavoro**

La prima fase, della durata di tre mesi (dicembre-febbraio 2016) è stata dedicata alla revisione e all'aggiornamento degli strumenti di rilevazione. La seconda fase, della durata di tre mesi (marzo-maggio 2016), ha riguardato la formazione dei monitori civici. La terza fase, della durata di quattro mesi (marzo-giugno 2016), ha riguardato la realizzazione del monitoraggio all'interno delle scuole disponibili alla rilevazione e alla messa a punto di un nuovo database. La quarta fase, della durata di due mesi e mezzo (luglio-settembre 2016), è consistita nella raccolta dei dati da tutte le sedi locali inviati alla sede nazionale, nell'inserimento e nell'analisi dei dati, nella presentazione pubblica del XIV Rapporto nazionale (21 settembre 2016). La quinta fase, (ottobre-novembre 2016), consisterà nella presentazione dei dati nelle diverse città/regioni partecipanti all'indagine e nella preparazione e realizzazione degli eventi della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, che si terrà il 22 novembre 2016.

## 2 – Informazioni generali e di contesto

### 2.1 La tipologia degli edifici scolastici e l'area geografica di appartenenza

Gli edifici monitorati sono 74 e comprendono le seguenti tipologie di scuole: Infanzia 22, Primaria 25, Secondaria di I Grado 10, Secondaria di II Grado 11, Istituto Comprensivo 6, di 10 regioni (Piemonte, Lombardia, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna). La situazione al livello nazionale è evidenziata nella tabella che mostra il numero di edifici scolastici, su base regionale, che fanno capo alle 8.519 istituzioni scolastiche.

Tab. 1 – Sedi scolastiche statali per regione 2015 - 2016

Regione	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale sedi scol	Totale istit.ni scol.
Piemonte	1.082	1.282	513	341	3.218	585
Lombardia	1.325	2.201	1.100	642	5.268	1.154
Veneto	607	1.395	582	358	2.942	611
Friuli V.G.	303	365	155	122	945	172
Liguria	312	423	171	122	1.028	195
Emilia R.	729	951	424	308	2.412	545
Toscana	921	943	396	329	2.589	492
Umbria	312	287	110	95	804	142
Marche	489	441	222	158	1.310	244
Lazio	1.051	1.136	571	457	3.215	742
Abruzzo	483	423	215	142	1.263	201
Molise	122	128	76	49	375	55
Campania	1.583	1.526	741	637	4.487	1.022
Puglia	986	732	417	474	2.609	679
Basilicata	222	199	141	102	664	125
Calabria	880	854	445	286	2.465	389
Sicilia	1.558	1.416	646	568	4.188	875
Sardegna	501	487	317	199	1.504	281
ITALIA	13.466	15.189	7.242	5.389	41.286	8.519

Fonte: Ufficio di Statistica del Ministero dell'Istruzione, 2015

Gli alunni che frequentano le scuole statali sono complessivamente 7.862.022 su 369.913 classi.

Tab. 2 – Sedi scolastiche paritarie per regione 2015 – 2016

Regione	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale sedi scol
Piemonte	573	76	54	78	781
Valle d'Aosta	8	3	1	3	15
Lombardia	1.773	242	190	357	2.562
Trentino A.A.	158	9	8	12	187
Veneto	1.143	93	66	110	1.412
Friuli V.G.	180	22	12	19	233
Liguria	257	49	25	23	354
Emilia R.	814	76	43	54	987
Toscana	437	84	28	52	601
Umbria	88	10	5	8	111
Marche	109	16	7	31	163
Lazio	764	214	98	220	1.296
Abruzzo	127	18	8	43	196
Molise	32	2			34
Campania	1.127	343	46	310	1.826
Puglia	513	54	13	50	630
Basilicata	50	3		12	65
Calabria	403	29	10	41	483
Sicilia	850	116	34	242	1.242
Sardegna	262	23	6	29	320
ITALIA	9.668	1.482	654	1.694	13.498

Gli alunni frequentanti le scuole paritarie sono complessivamente 961.166.

## 2.2 L'anno di costruzione

Secondo l'aggiornamento del 6 agosto 2015 fornito dal Ministero dell'Istruzione, il 55% degli edifici scolastici sarebbe stato costruito prima del 1976. Nel 1974, lo ricordiamo, fu emanata la legge n. 62 "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".

Tab. 3 - Edifici scolastici statali per periodo di costruzione

Fascia temporale	Percentuale Numero edifici
Prima del 1800	1%
Tra 1800 - 1899	3%
Tra 1900- 1920	4%
Tra 1921 - 1945	8%
Tra 1946 - 1960	12%
Tra 1961 – 1975	27%
Dal 1976 in poi	32%
Informazione assente	13%

Fonte: Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica, Ministero dell'Istruzione, 2015

Riguardo, invece, al campione esaminato, l'1% delle scuole è stato costruito prima del 1900, l'8% tra il 1900 ed il 1945, il 12% tra il 1946 ed il 1960, il 38% tra il 1961 ed il 1980, il 30% tra il 1981 ed il 1990, il 12% tra il 1991 ed il 2014.

Il 58% del campione, dunque, è stato costruito in anni precedenti al 1980. Questi valori non sono immediatamente comparabili con i dati nazionali forniti dal Miur perché non sono del tutto coincidenti le fasce di età utilizzate.